

Sciabola da ufficiale del reggimento Ussari di Piacenza (1864)

Sciabola ufficialmente adottata con il citato « *Regolamento per la divisa* » del 1864 ma l'adozione ufficiale non faceva che confermare la moda tipologica già in uso nel Granducato di Parma e Piacenza e presso gli ussari della Legione Ungherese.

Il fornimento dell'esemplare esposto è di fabbricazione austriaca del tipo senza bordo di rinforzo alla coccia. La lama è quella d'ordinanza mod. 1855 (vedi Bartoci-Salvatici: *Armamento individuale dell'esercito piemontese e italiano* vol. I - tav. 44 e 58).

Lunghezza totale: mm. 1008
Lunghezza lama: mm. 860



Statua in marmo bianco a grandezza naturale raffigurante il marchese Alfredo Serristori in uniforme da luogotenente del reggimento Ussari di Piacenza, conservata nel Palazzo Serristori, a Firenze.

Vecchia Cavalleria

USSARI DI PIACENZA



Gli «Ussari di Piacenza» unitamente al reggimento «Lancieri di S. Carlo» si distinguono nell'ampio panorama uniformologico tipico della cavalleria, per originalità e peculiarità. L'uniforme, simile a quella indossata dai famosi ussari ungheresi, fu introdotta infatti dai volontari magiari accorsi in Italia per combattere a fianco dei piemontesi nella seconda guerra di indipendenza.

La giubba o dolmano è di panno colore verde scuro, gli

alamari sono di color rosso, i bottoni argentati, mentre il distintivo di grado sulle maniche (sergente) è in oro con filettature color rosso sottopannato di verde più chiaro. Rimase in vigore fino al 1871, quando furono uniformate tutte le divise dei reggimenti di cavalleria e l'unico motivo di distinzione diveniva il numero del reggimento sul copricapo.

Sante Rea



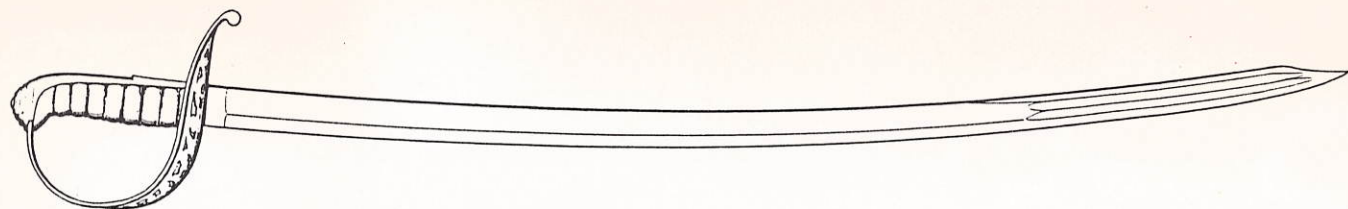
Ussaro di «Piacenza»
in uniforme da parata
1868



*Tenente del Reggimento Cavalleggieri di Piacenza (18°),
in grande uniforme. post. 1876*



Spagna: Reggimento Ussari di Pavia



CAVALLEGGERI DI PIACENZA (18°)

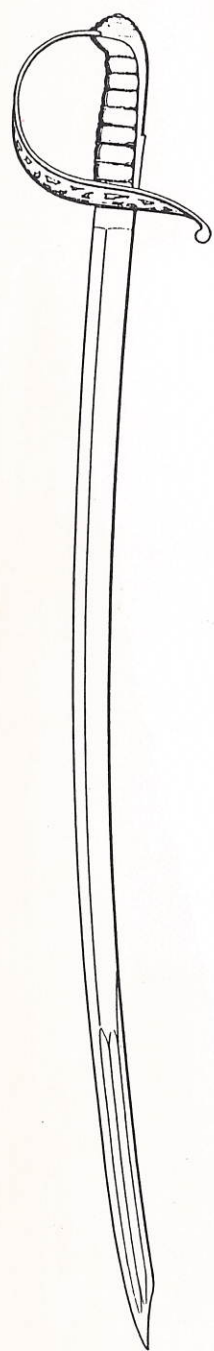
Unico Reggimento di ussari dell'esercito Italiano, viene costituito a Parma il 28 settembre 1859, agli ordini del Colonnello Gregorio BETHLEN, conte di Albasia, ungherese, con il nome di Ussari di Piacenza, quadri in buona parte formati da ufficiali ungheresi, volontari emiliani e romagnoli ed uno Squadrone Guide dell'Emilia.

Prende parte, a far data dal 1862, alla dura campagna contro il brigantaggio nell'Italia meridionale; perde la originaria denominazione con l'ordinamento del 1871, divenendo 18° Reggimento di Cavalleria e successivamente assume la denominazione di "Cavalleggeri di Piacenza".

Partecipa alla guerra di Libia nel 1911 con due squadroni che caricano a Koefia e con un plotone alla occupazione dell'Egeo nel 1913; gli squadroni di Piacenza sono impiegati ancora in Cirenaica nel 1913 a Benina e poi, nel 1914 a Zuetina ed a Saunno; il sergente maggiore Francesco Fodde, assegnato al 5° Sqd. Savari, viene decorato con la medaglia d'oro alla memoria.

Nella Prima Guerra mondiale combatte a Monfalcone e, nella battaglia di Vittorio Veneto, entra per primo, il 29 ottobre, con una sua pattuglia in Vittorio Veneto; elementi di Piacenza caricano più volte al Piano del Cansiglio e sul Troiton. Il Reggimento, il 21 novembre 1919, a seguito dello scioglimento decretato dal "primo ordinamento provvisorio dell'Esercito", concorre, sempre con la medesima denominazione e gli stessi colori, al completamento del Reggimento "Lancieri di Novara", formandone il II Gruppo Squadroni.

Il 1° luglio 1920, "Piacenza", come nome e colori, è definitivamente soppresso, in attuazione del decreto del 20 aprile 1920 che riduce ulteriormente la Cavalleria. Lo Stendardo viene custodito dai "Lancieri di Novara" fino al 24 maggio 1925. Dal 1° luglio 1920 "Novara" è depositario delle sue tradizioni.



Esercito Italiano (1859)
Ussari di Piacenza

... benchè modernizzata e semplificata da quella originale del 1860, la grande uniforme da parata dell'ussaro di «Piacenza» del 1866 conserva una diversità di linea e una vivacità di colori da quelle degli altri reggimenti di cavalleria. Con la riforma Ricotti questa originale uniforme scomparirà nel 1871.



Vitti

32) 1864 - CAVALLERIA

Luogotenente del reggimento di Piacenza in montura di via.
Czako coperto da foderina di taffetà rossa. Bandoliera con
copertina di tela rossa d'America.

11



Cavalleria 1864
Luogoten. te del Rgt. degli Ussari di
Piacenza



1862
Ufficiale di Cavalleria (Rgt. Ussari di Piacenza)
aggregato allo S.M.

rò ugualmente al 1815 per quanto riguarda l'esercito murattiano del Regno di Napoli; poi (la seconda parte inizierà come logico dalla Restaurazione).

Napoli e Murat

Nello sfarzoso esercito napoletano di re Gioacchino la Cavalleria aveva un posto importante, specialmente quella della Guardia Reale. Avevano una bella S. ciascun ussaro della Guardia, e gli Ussari della Guardia di sicurezza interna (fig. 8) con sul coperchio le iniziali J.N alla francese (Joachin Napoleon).

Ma più napoletana era la S. dei vestiti a cavallo e dei Cacciatori volontari (fig.9) che ha solamente l'iniziale J coronata mentre singolare è la s. degli ufficiali dei lancieri e dei Cavalleggeri (fig.10) che recava sul coperchio un bel cavallino rampante a sinistra, simbolo della città di Napoli.

Dell'esercito della restaurazione borbonica chi non conosce gli Ussari della Guardia Reale con le loro belle divise e l'immane S? Ne parleremo nella seconda parte.

Per finire ecco un'anticipazione: una sabretache degli ussari napoletani di Francesco II (fig. 11). ●



a tre reggimenti (Dragoni, Gendarmeria Scelta, Guardie d'onore) della Guardia Reale che comprendeva anche due batterie a cavallo e appunto alla fig.5 in un altro suo figurino il Degai ci mostra un ufficiale di tale Corpo, mentre alla fig.6 abbiamo la ricostruzione della sua S. con aquila napoleonica e cannoni!

E infine sempre del Degai, alla fig.7, ecco un Cacciatore a cavallo del 3° Reggimento (in tenuta invernale) con tanto di numero 3 sulla immancabile S. Queste divise nel corso di qualche anno verranno modificate e con esse la relativa S. ma per ragioni di spazio dobbiamo sorvolare soffermandoci pe-



...i, ufficiali e truppa erano tutti dotati di S. Alla fig.1 appunto un ufficiale degli Ussari Cisalpini disegnato dal Degai, grande studioso delle truppe dell'epoca. Ma della cavalleria leggera cisalpina facevano parte anche i Cacciatori a cavallo e ne vediamo uno, sempre del Degai alla fig.2 mentre alla fig.3 sempre della Cisalpina abbiamo - disegnate a sinistra la S. degli Ussari, a destra quella dei Cacciatori a cavallo.

Quando la Cisalpina si trasformò in Repubblica italiana gli Ussari modificarono le loro divise e anche la S. sul cui coperchio figurano le cifre R.I. fra le solite due fronde; l'Ussaro della fig.4 appartiene al 1° Reggimento.

Con l'avvento del Regno Italico (Regno d'Italia) la Cavalleria venne potenziata fino a contare - fra leggera e pesante - 6 Reggimenti fra i quali quattro di Cacciatori a cavallo (non c'erano più che gli ussari) oltre

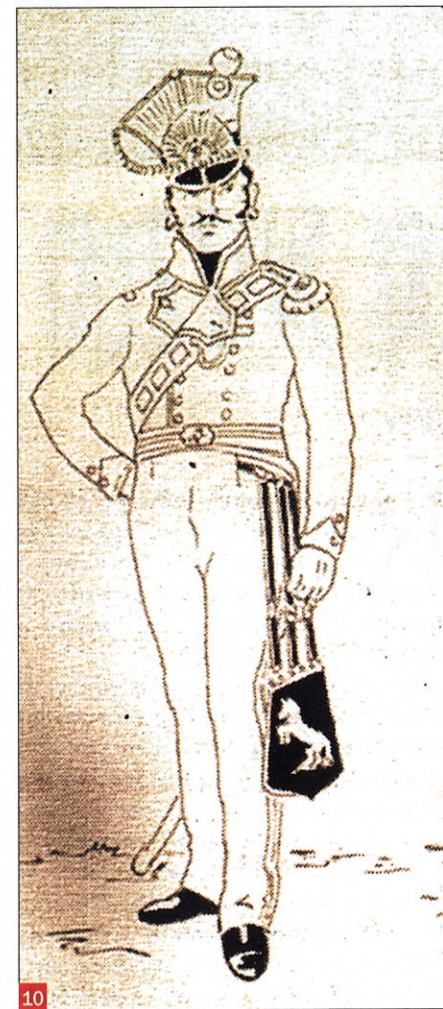
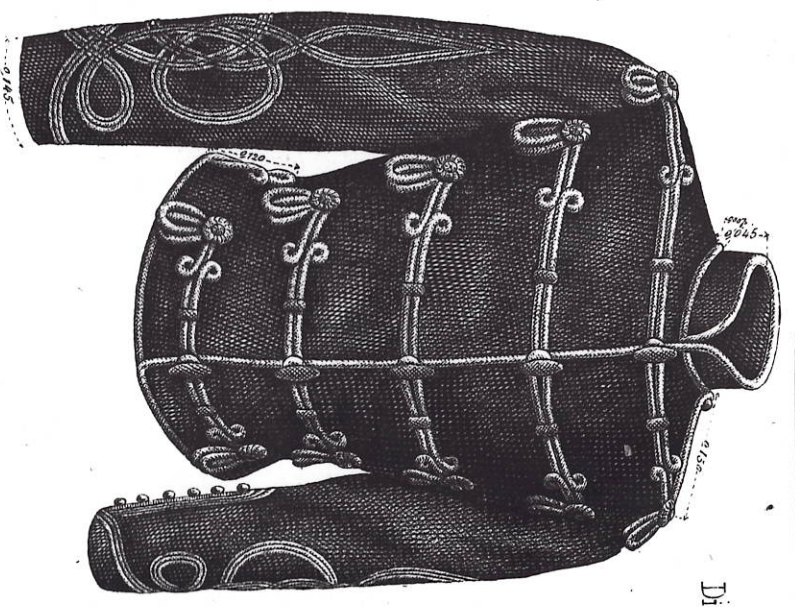


Fig. 50.

DIVISA DEGLI UFFIZIALI SUPRI ED INFRÀ DEL REGGIMENTO USSARI DI PIACENZA. Giac. Strac. 1864-Scelte Suppl. pag. 818.

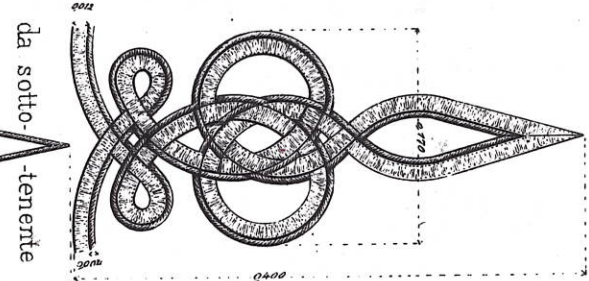
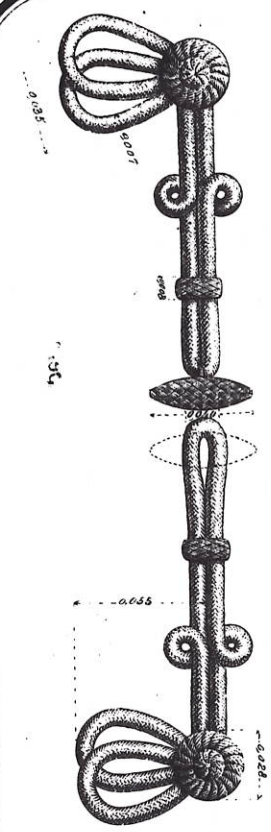
Dolmanò

Distintivi del grado alle maniche del dolmanò da Maggiore

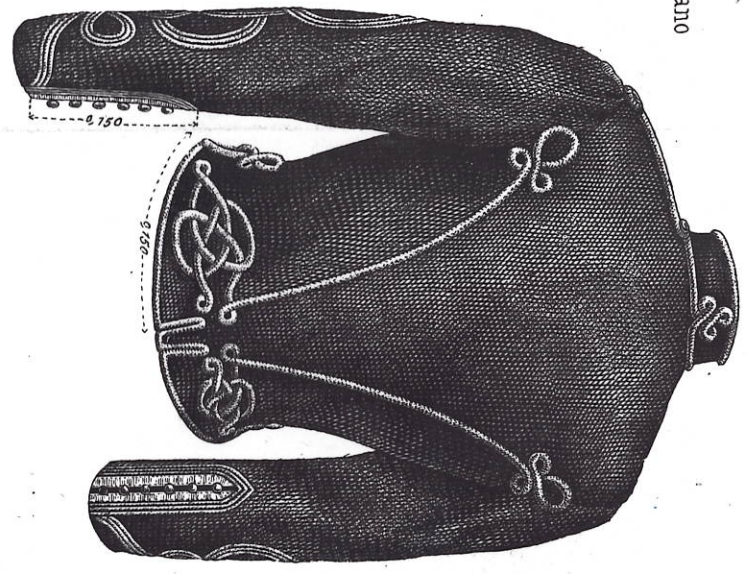


Alamaro inferiore

Scala di 1/3



da sottotenente

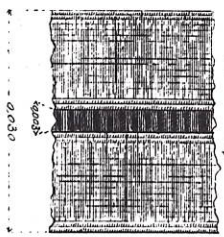


Bottone delle maniche

della contropalina

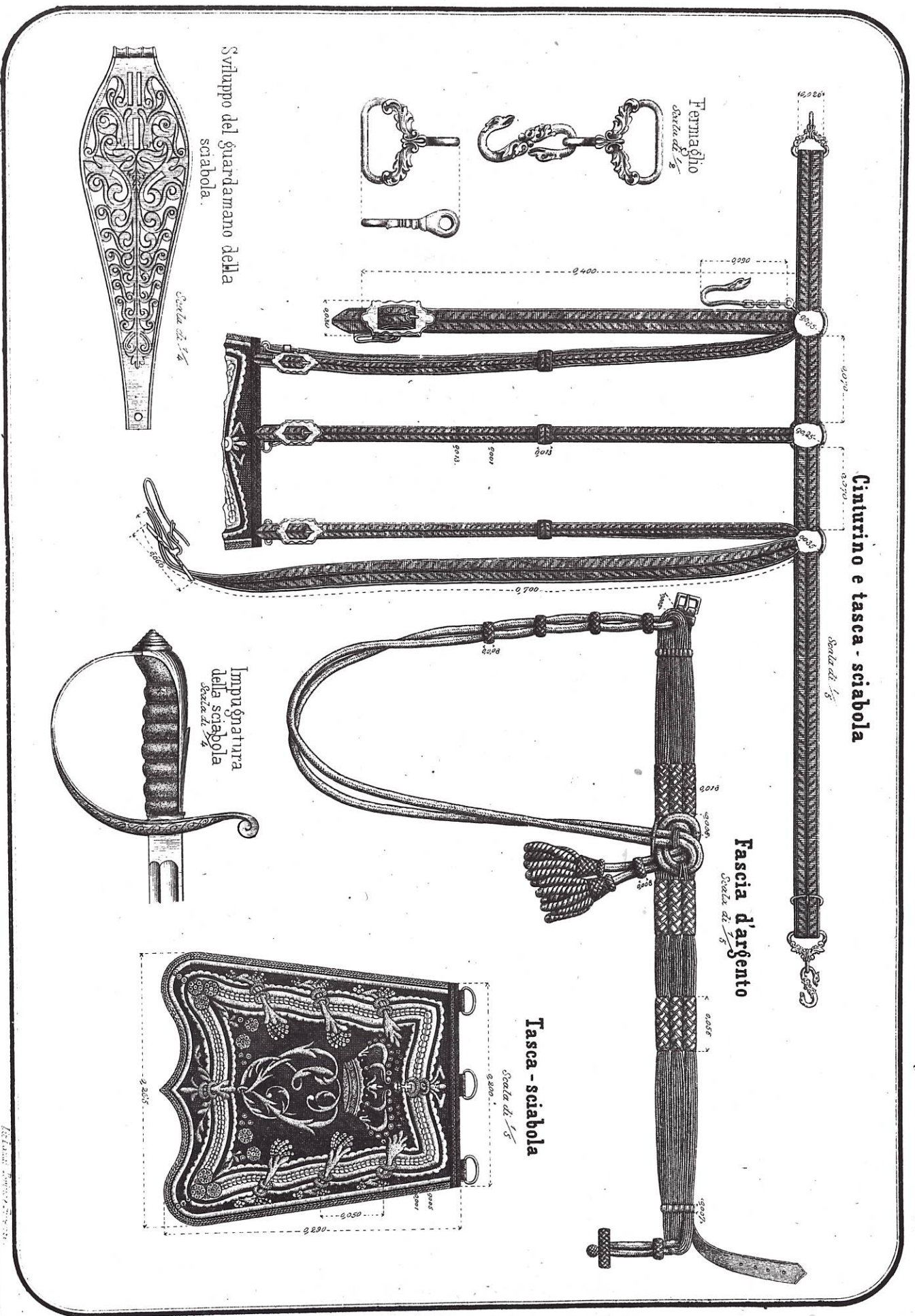


Gallone per le bande dei pantaloni



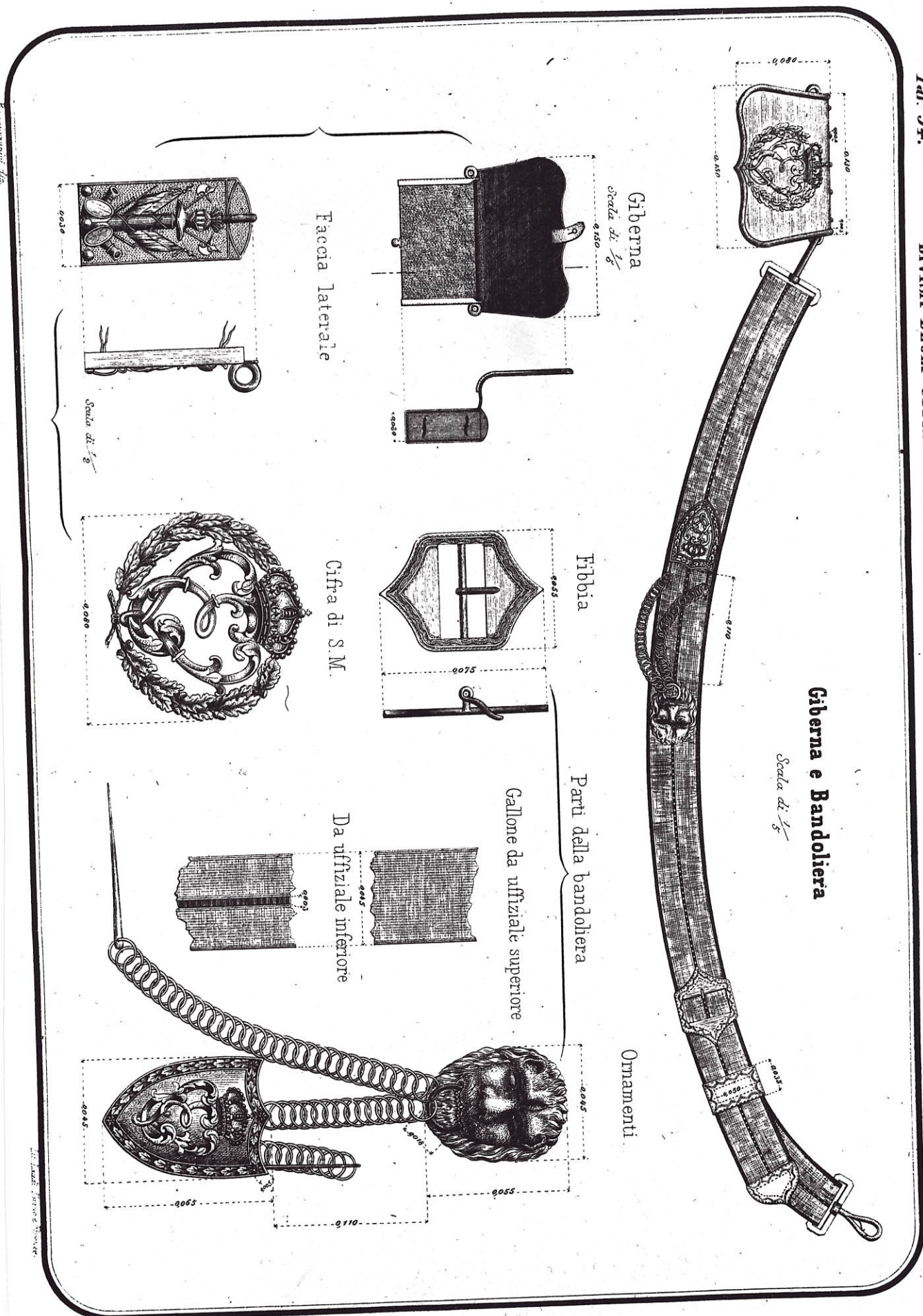
Zingalesini del.

Del. Inver. 1864-Scelte Suppl. pag. 818.



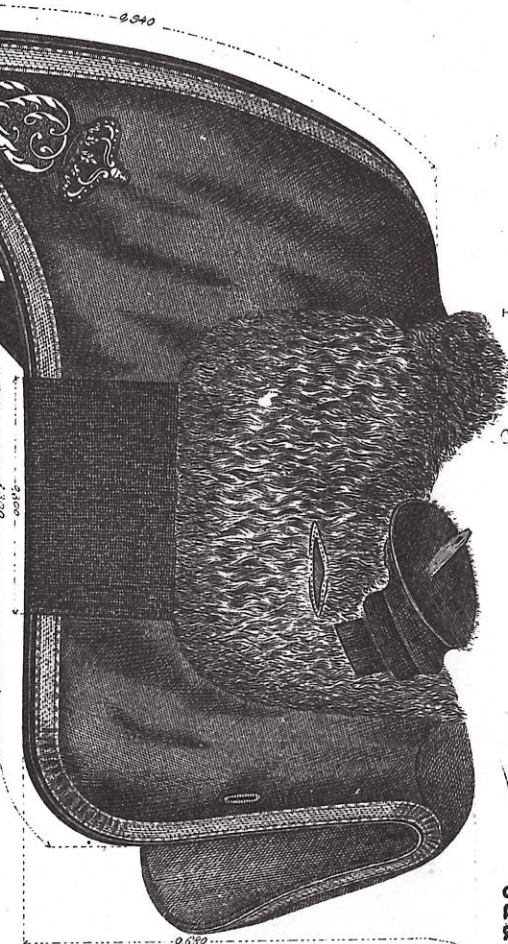
Tav. 54.

DIVISA DEGLI UFFIZIALI SUP^{RI} ED INF^{RI} DEL REGIMENTO USSARI DI PIACENZA. Giac. 3176 e 1864. Scatole Suppl. pag. 878.

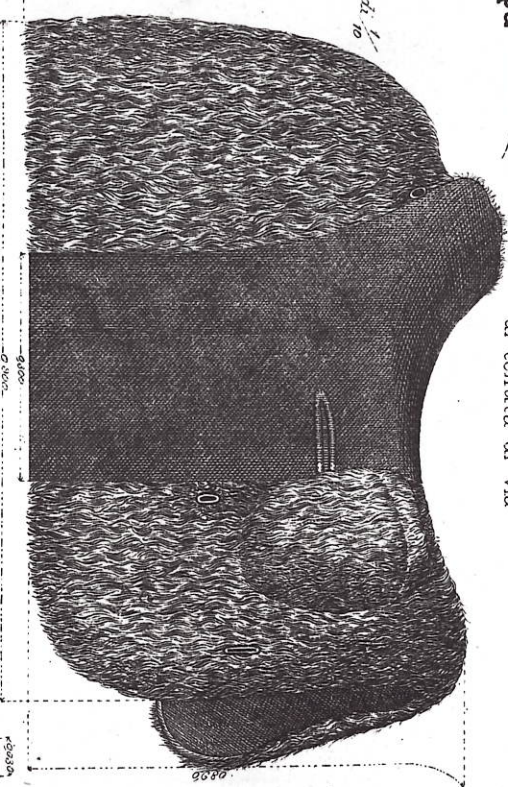


di parata degli uffiziali inferiori.

BARDATURA
Gualdrappa



di tenuta di via



Ornamenti della gualdrappa di parata e valigia

Treccia da uffiziali superiori ed inferiori

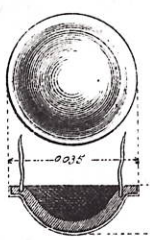
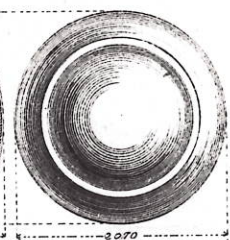
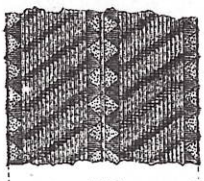
Gallone da uffiziali superiori da uffiziali inferiori

Rosone del pettorale

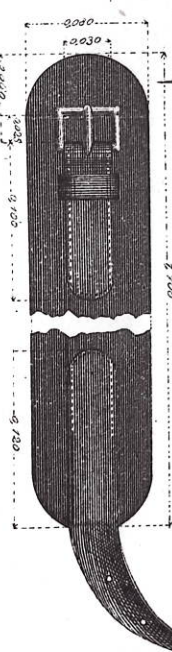
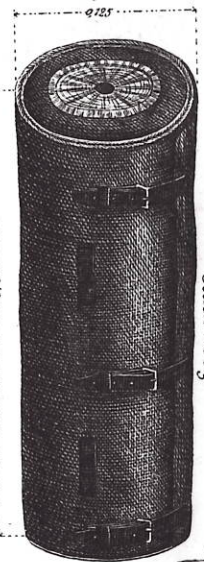
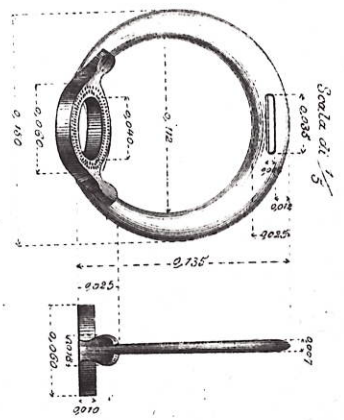
Bottoni della groppiera

del centro delle due forchette dell'estremità della forchetta inferiore

Staffa

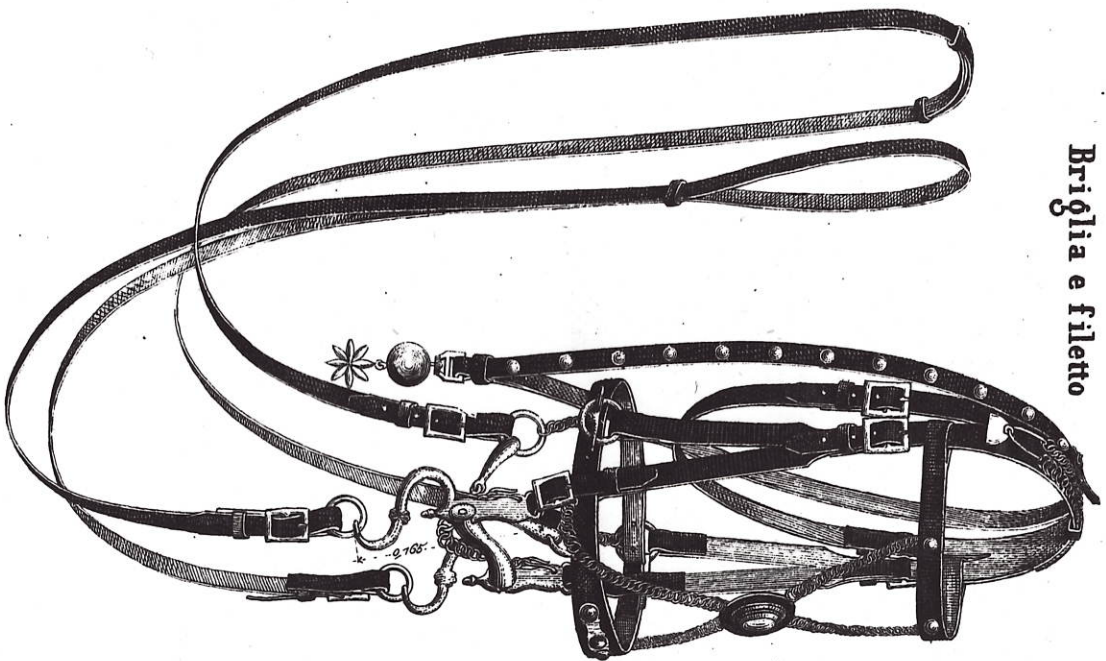


Soprafascia



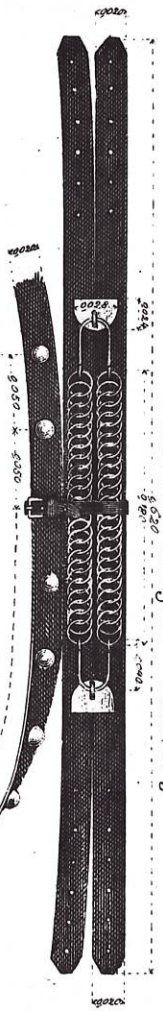
In. Landi, Romito e Rivarola.

Briglia e filetto

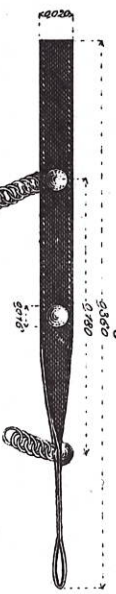


BARDATURA DI PARATA

Festiera e fregio.



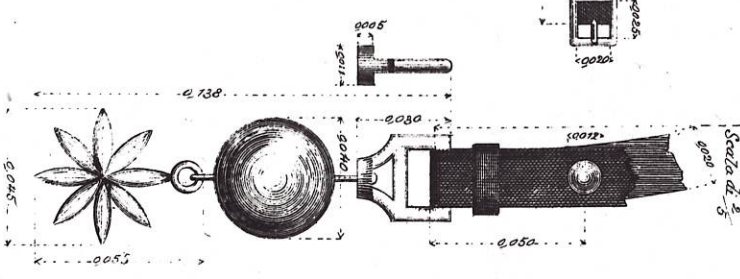
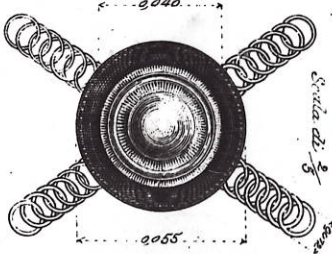
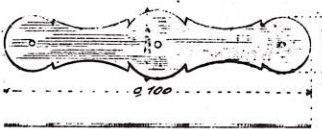
Frontale



Museruola



Lastra della museruola



In. Landi, Romito e Rivarola.



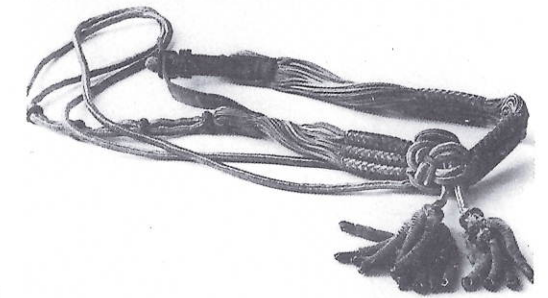
Dolmano a cordoni di seta nera degli ufficiali del reggimento Ussari di Piacenza (1864)

Secondo il paragrafo 121 del Regolamento per la divisa degli Ufficiali del Reggimento Ussari di Piacenza pubblicato nel Giornale Militare del 1864 il vestiario degli ufficiali suddetti era costituito da:

- 1° un dolmano di panno verde scuro a cordoni in oro,
- 2° un dolmano di panno verde scuro a cordoni di seta nera,
- 3° pantaloni di panno verde scuro con gallone in oro,
- 4° una cravatta,
- 5° il pastrano,
- 6° lo spencer.

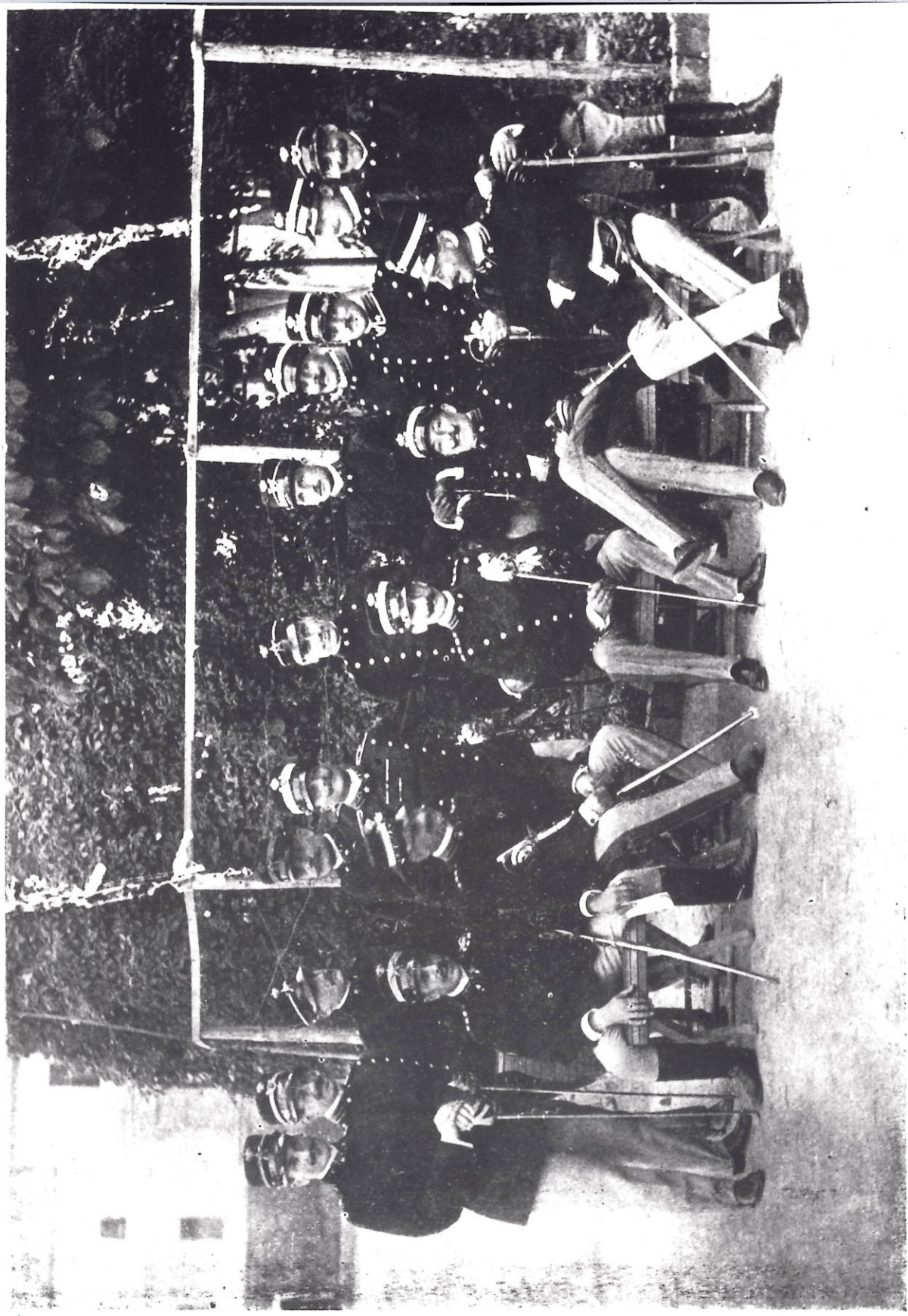
Il capo esposto è appunto il dolmano (come lo chiama il citato regolamento italianizzando la parola « dolman ») di panno verde scuro a cordoni di seta nera con il petto festonato nelle due parti di cinque alamari (brandebourgs) in cordone doppio sempre di seta nera e con una sola contospallina in cordone d'oro così come in cordoncino d'oro sono i distintivi di grado, da tenente.

Completa il dolman la tipica fascia da vita degli



ussari detta « Gürtell ». Essa è in treccia d'argento a 42 fili e veniva affibbiata alla vita posteriormente.

Il reggimento Ussari di Piacenza si distinse nella campagna d'Italia meridionale contro il brigantaggio (1861-1866).



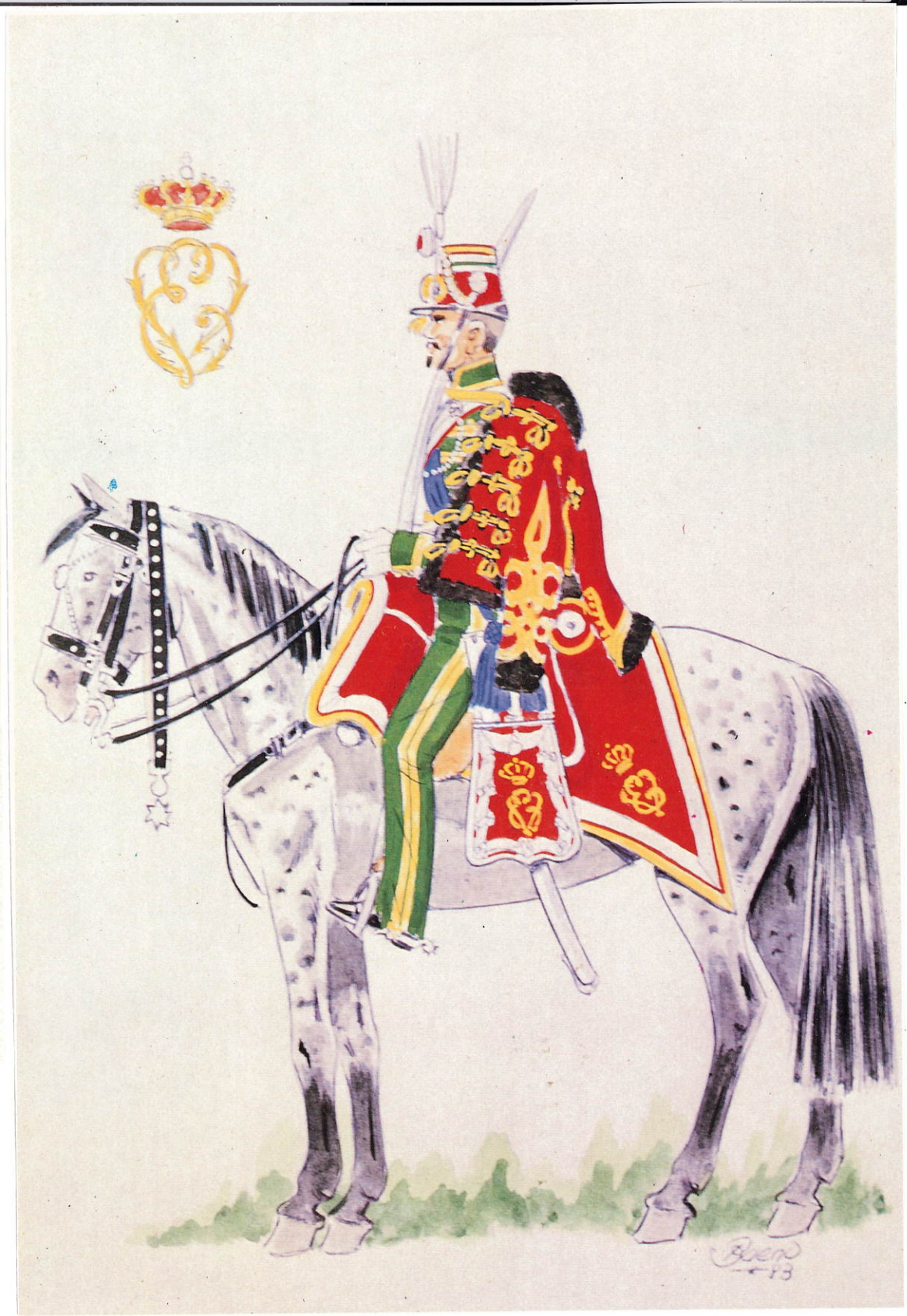
GRUPPO DI UFFICIALI DEI CAVALLEGGERI DI PIACENZA.



Gli Ussari (Piacenza) attraversano appiedati il vastissimo letto dell'Uadi Gattara.

1913

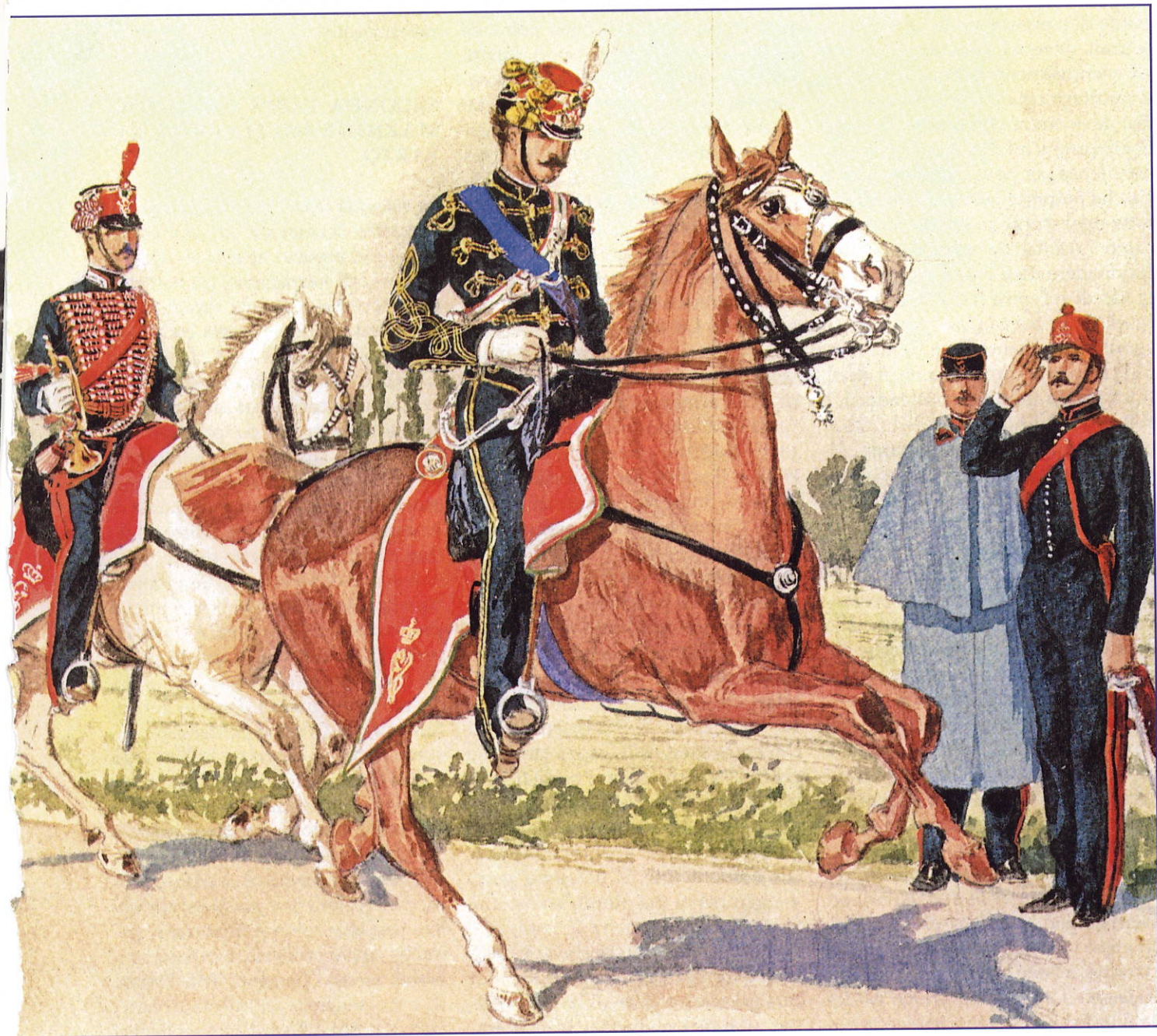






Gli Ussari Piacenza attraversano appiedati il vastissimo letto dell'Uadi-Gattara.

L. 1911



Con loro parte il 3.905

Ussari di Piacenza (71)



... glio scorso nel sud bengasino, a lo squadrone Cardassi del 18° a" inseguiva i ribelli che avevano ucciso contro le nostre truppe intente a re i loro campi di concentrazione, il caporal Francesco Carola, di Cadadde ferito mortalmente da una al fianco, raccolto da alcuni soldati otto all'ambulanza. Ma tutto ormai le. Il ferito si spegneva rapidamen- capi che la fine era prossima. Aprì i, si guardò attorno e vide vicino a

sè, turbato di pietà, il capo del suo squadrone, il capitano Cardassi, che era sopraggiunto a confortarlo. -- Capitano...- mormorò. -Coraggio, bravo Carola!- ne ho signor capitano. Lo sò che per me è finita ma prima di morire vorrei una cosa, vorrei baciare lo Stendardo dei cavalleggeri.- Dei soldati che erano intorno si precipitarono al bivacco dei cavalleggeri, presero lo stendardetto e lo portarono al morente, che agonizzava serenamente. Questi prese quel drappo di guerra e con le labbra lo baciò.

Negli astanti la commozione era grande, il morente disse ancora al capitano: - E' doloroso morire a vent'anni. Ma sono contento perchè muoio per il mio paese... Raccomando la mia mamma, poveretta, che è sola e non ha che me.- Furono le sue ultime parole. Quasi subito spirò. -Scopritevi, soldati- ordinò il capitano Cardassi - è morto un eroe. - Mentre intorno tutti si scoprivano lagrimando in silenzio il capitano si chinò riverente a baciare il morto.

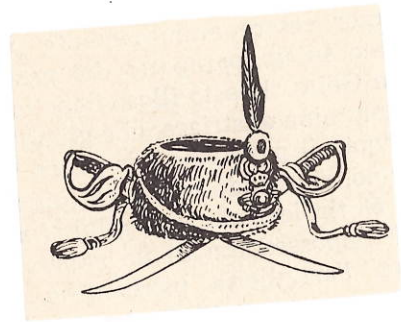


Il Gruppo «Usseri di Piacenza» (pozzi di Sabri - Bensagi) 1913:
1. Ten. Ghislieri - 2. Ten. De Guidi - 3. Ten. Calcagno. A. capt. Anguissola - 4. Capt. Celebrini di S. Martino - 5. Capt. Parenti. B. magg. ANGUISSOLA - 6. Ten. Friozi di Carliati - 7. Ten. Castelli Taddei. C. Capt. Gandolfo - 8. Ten. Vivaldi Pasqua - 9. Ten. Albertosi - 10. Ten. Augusti - 11. Ten. Knapp (medico) - 12. Ten. Croveri (veterin.) - 13. Ten. della Buffa - 14. Ten. Lupicci - 15. Ten. Angrisani.



Il Gruppo «Usseri di Piacenza» (pozzi di Sabri - Bensagi) 1913:
1. Ten. Ghislieri - 2. Ten. De Guidi - 3. Ten. Calcagno. A. capt. Anguissola - 4. Capt. Celebrini di S. Martino - 5. Capt. Parenti. B. magg. ANGUISSOLA - 6. Ten. Friozi di Carliati - 7. Ten. Castelli Taddei. C. Capt. Gandolfo - 8. Ten. Vivaldi Pasqua - 9. Ten. Albertosi - 10. Ten. Augusti - 11. Ten. Knapp (medico) - 12. Ten. Croveri (veterin.) - 13. Ten. della Buffa - 14. Ten. Lupicci - 15. Ten. Angrisani.





"Ardite pattuglie di cavalleria premono gli austriaci che si ritirano dall'Altopiano dei Sette Comuni" (Disegno di A. Beltrame - Domenica del Corriere n. 28 del luglio 1916).



Ussari di Piacenza (1859)



CAVALLEGGERI DI PIACENZA (18°)

Unico Reggimento di ussari dell'esercito Italiano, viene costituito a Parma il 28 settembre 1859, agli ordini del Colonnello conte Gregorio BETHLEN, ungherese, con il nome di Ussari di Piacenza e quadri in buona parte formati da ufficiali ungheresi. Prende parte, a far data dal 1862, alla dura campagna contro il brigantaggio nell'Italia meridionale; perde la originaria denominazione con l'ordinamento del 1871, divenendo 18° Reggimento di cavalleria e successivamente assume la denominazione di "Cavalleggeri di Piacenza". Partecipa alla guerra di Libia nel 1911 con due squadroni che caricano a Koefia e con un plotone alla occupazione dell'Egeo nel 1913; gli squadroni di Piacenza sono impiegati ancora in Cirenaica nel 1913 a Benina e poi nel 1914, a Zuetina e a Saunno; il sergente maggiore Francesco Fodde, assegnato al 5° Sqd. Savari viene decorato con la medaglia d'oro alla memoria. Nella Prima Guerra mondiale combatte a Monfalcone e, nella battaglia di Vittorio Veneto, entra per primo, il 29 Ottobre, con una sua pattuglia in Vittorio Veneto; elementi di Piacenza caricano più volte al Piano del Consiglio, e sul Troiton. Il Reggimento viene disciolto il 1° luglio 1920; Novara è depositario delle sue tradizioni.







USSARI DI PIACENZA



ED IL REGGIMENTO ITALIANO "USSARI DI PIACENZA"



FOTOGRAFIA

H. LE LIEURE.

Conte Giuseppe Gloria
Sottotenente negli Ussari di Piacenza

I due cav. faucoli sono colleghi

Reggimento Cavalleggeri di Piacenza (18°)

Deposito SQUADRONE

Foglietto informativo di *Aquilani Rinaldo*



Giorni



CAVALLEGGERI DI PIACENZA



REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI PIACENZA (18°)

1859 (Usseri) - 1920



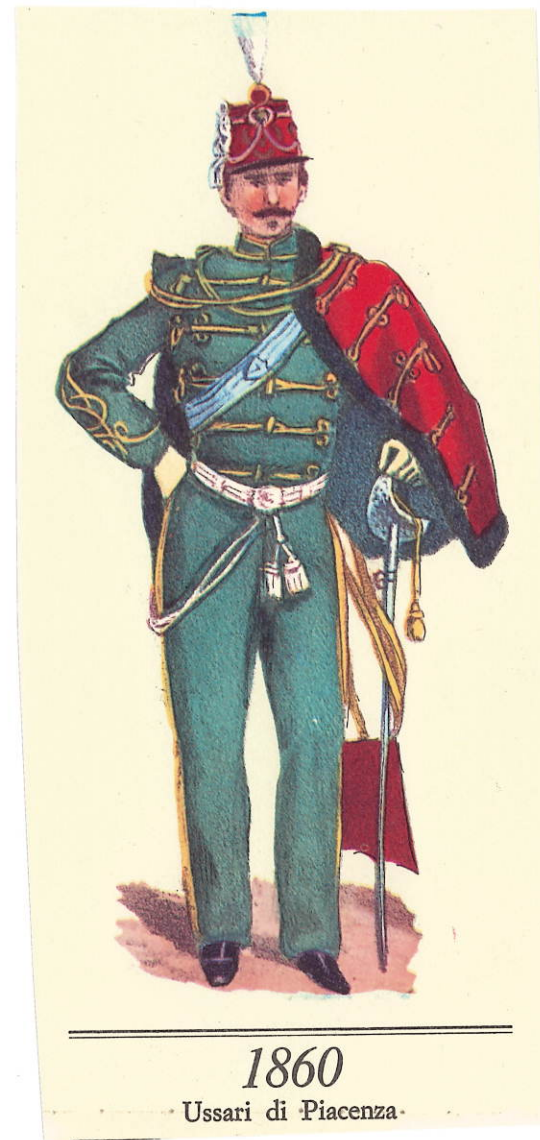
*Esercito Italiano (1859)
Ussari di Piacenza*



Capitano in uniforme di parata.



Capitano e Tenente in uniforme di servizio.



1862 - Soldato del reggimento « Ussari di Piacenza » in gran tenuta. Il kepi e la sciablatasca sono ornati con la cifra reale coronata. Questa brillante uniforme dura poco e subisce altresì, prima della definitiva abolizione, varie modifiche tendenti alla semplificazione.





Ricognizione su Bastia. — Servizio d'avanz-scoperta del Reggimento Cavalleria Piacenza.

LE GRANDI MANOVRE DELL'UMBRIA. — II. (Disegni del sig. Ed. Ximenes, dal vero).

1882



Uffizi di Ricerca a Verona (1902-09)?

9882

CORRIERE

GRANDI MANOVRE NELL'UMBRIA.

elogi fatti al nostro esercito dagli ufficiali di le nazioni europee, che hanno assistito alle grandi manovre di quest'anno, e dalla stampa estera, non sono elogi fatti per compimento; anche le persone estere e di non facile contentatura dichiarano che i nostri militari, tanto dalle truppe come da chi ne ha il comando...

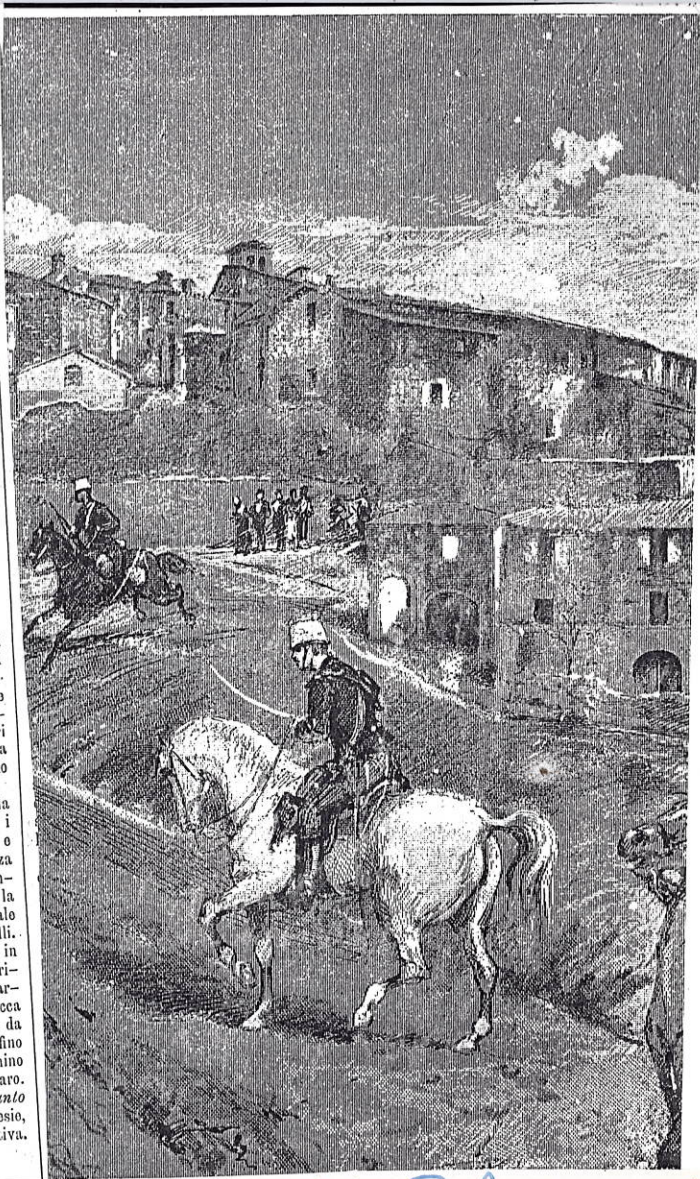
lo loro caso militari montati a cavallo a Perugia alle 8 antimeridiane andarono fino a Foligno, dove giunsero alle 5 1/2 dopo aver percorso circa 50 chilometri visitando gli accampamenti ed i quartieri generali di Bevagna e di Cannara.

La manovra che doveva aver luogo la mattina del 12 non potè effettuarsi a causa del cattivo tempo: il 13 le truppe marciarono per concentrarsi intorno a Foligno dove il 14 ebbe luogo la grande rivista passata dal Re seguito dal principe ereditario, dal duca d'Aosta e da tutti gli ufficiali esteri, fra i quali rammenteremo il tenente generale francese Coiffé, il tenente generale tedesco Von Golberg governatore di Strasburgo, il tenente generale russo principe Shahoswki aiutante generale dello Czar e comandante l'artiglieria della guerra del dia, il generale Angelescu ministro della guerra del nuovo regno di Rumania, non che altri generali ed ufficiali austriaci, inglesi, spagnoli, svizzeri, portoghesi, greci, in tutti una trentina circa. La Regina, giunta a Foligno la sera prima, assistè alla rivista col suo seguito da un gran padiglione appostamento eretto. Le truppe erano schierate sopra le linee, la fronte delle quali fu percorsa dal Re e dal suo stato maggiore in un'ora: lo sfilamento durò circa due ore. Erano 54,000 uomini, 3000 cavalli e 144 bocche da fuoco. I due reggimenti di cavalleria appena sfilati partirono al galoppo in colonna di squadroni, in mezzo agli applausi.

La cavalleria, benchè scarsa, si è meritata molti elogi tanto nel servizio di avanscoperta, quanto in ogni altra esercitazione, compresa quella di combattimento appiedata. Due squadroni del 18° cavalleria messo piede a terra fecero fronte ad un maggior numero di cavalleria di terra facendo fronte ad un maggior numero di cavalleria di terra facendo fronte ad un maggior numero di cavalleria di terra...

Non diremo delle accoglienze avute dal Re e dalla Regina a Perugia, a Foligno, ad Assisi, o in tutti i borghi e villaggi che stanno alle falde del Subasio o dei monti Martani. A Perugia il Re giunse in carrozza entrando dalla porta S. Pietro per la strada provinciale che mena a Foligno. E la porta stessa per la quale rientrarono nel 1849 gli Svizzeri del generale Schmid commettondo stragi contro vecchi ed imbelli. Da porta S. Pietro la città di Perugia si presenta in uno dei suoi più belli aspetti. Fra gli altri edifici rimarca il palazzo della provincia architetto dall'Arionti ed edificato dove era la rocca chitetata dal Arionti nel 1860, sopra un piazzale da cui si gode la vista di tutta la Valle del Topino fino a Foligno, non che delle vette nevose dell'Appennino e dei verdi monti della Toscana fino all'Argentaro.

Ispirato da tale veduta Giosuè Carducci dettò il Canto dell'Amore che va fra le più lodate dello suo poesie, e nella quale è appunto bellissima la parte descrittiva.



Stampa circolare in viola con il testo: 'CANTO DELL'AMORE' e 'PIACENZA'.



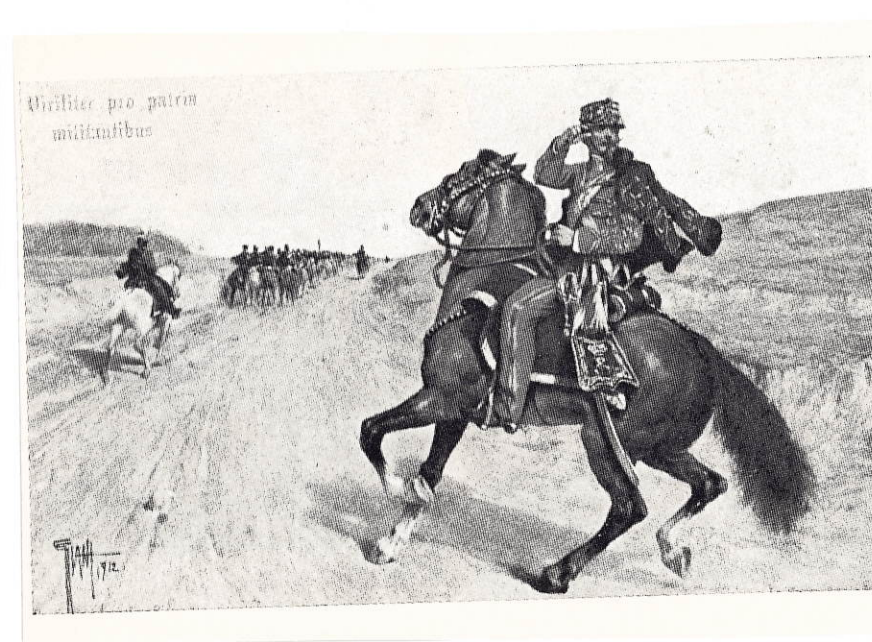
Viriliter pro-patria militantibus
USSARI DI PIACENZA

USSARI di PIACENZA

TAV. I

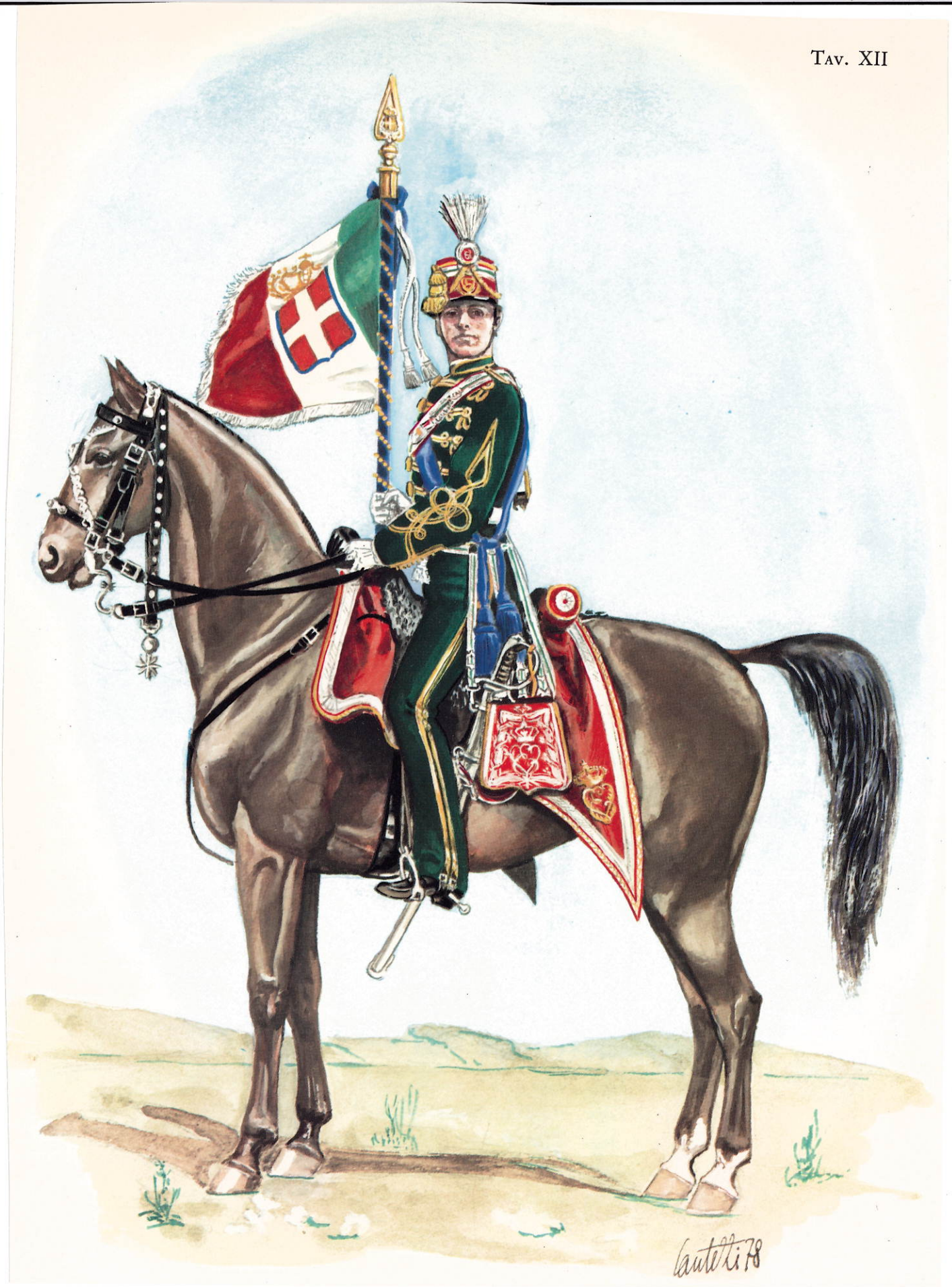


Cartolina del 18° Reggimento Ussari - Cavallegeri di Piacenza con motto «Sempre Avanti Savoia!» 1901 - Disegno di Cenni



*I Cavalleggeri di Piacenza l'uni-
forme rutilante e un po' esotica de-
gli Ussari di Piacenza di ispirazio-
ne chiaramente ungherese.*







Cavalleria - 1862

*Luogotenente aiut. M^{re} II^a
degli Usseri di Piacenza*



34

Cavalleria - 1864

Nuovo dolmano per la truppa



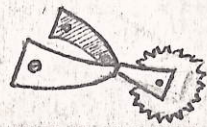
Cavalleria - 1862

Ussaro del Rgt. Usseri di Piacenza in gran montura

alla banda di astrakan, un fiotto intrecciato in
argento e oro - Ciò si vede in varie mie fotografie.

L'elmo della sciabola fu sempre (almeno fino alla
fine del '64) di una forma speciale, differente
da quella di tutti gli altri Regg^{ti} - Il disegno si
vede distintamente in una delle mie fotografie.
Ad ogni modo dirò che la lamiera di difesa
della mano era foggata come quella delle sciabole
da scherma - Era però traforata con un finissimo
disegno.

Gli speroni pure erano differenti dai comuni - Le
due brache che abbracciano il tacco, e il porta
rotella, erano triangolari come in disegno e
si portavano avvitate al tacco - Più tardi abusiva-
mente qualche ufficiale cominciò a
portarli con le cinghiette.



Il tabretache era ricamato in argento ma la cifra
reale era in oro - Il fondo di panno rosso.

La dragona col cordone tutto in oro come l'attuale
degli ufficiali superiori.

La banda del pantalone era in oro come l'attuale
dello Stato Maggiore ma col verde invece del bleu.

Le selle erano fatte in Ungheria - L'armatura di legno
era in noce per i soldati e in mogano per gli ufficiali.

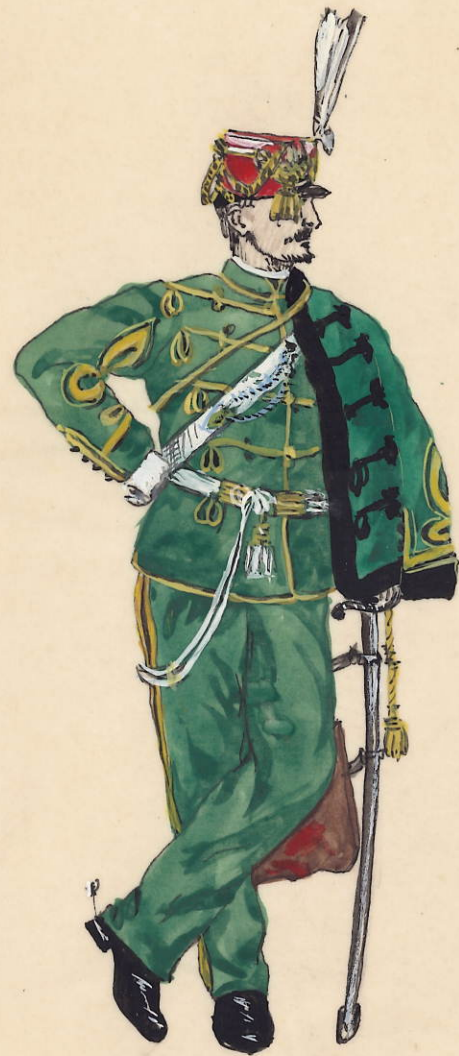


Perché quest'armatura di legno non potesse
direttamente sulla pelle del cavallo si
metteva sotto una coperta di lana piegata
a otto doppi - Le traverse di quest'armatura
e sulle quali poggiava il cavaliere erano coperte
da un cuscino fitto di pelle - Sopra il tutto si
metteva la quadrapa rossa per gli ufficiali e di
pelo di montone per i soldati - In marcia anche gli
ufficiali avevano quadrapa in pelo - Il punto in
cui appoggiava l'inforcatura del cavaliere, era

Maggiore del reggimento Usseri di Piacenza in gran montura. 15

Nuovo spencer di panno verde scuro con alamari in seta nera:
il doppio cordone è sempre in oro.

Bandoliera senza riga centrale di seta verde per gli ufficiali
superiori.



33

Cavalleria - 1864

Maggiore del Rgt. Usseri di Piacenza in gran montura

Luogotenente Aiut. maggiore in II del reggimento Usseri di Piacenza.

Ricco ozako di panno rosso con distintivi di grado e guarnizioni in argento e foraggiere in oro.

Dolmano di panno verde scuro con guarnizioni in oro, petto chiuso da cinque alamari in oro (brandebourgs) di lunghezza che va gradatamente diminuendo in modo che l'ultimo sia la metà del primo. Cordone d'oro quadrato orna la goletta il petto e si estende poi tutto all'ingiro della circonferenza del dolmano ricoprendo le cuciture del dorso dall'alto in basso partendo con un piccolo gruppo a tre occhielli e finendo con un gruppo intrecciato sulla faldina da ciascuna parte.

Sulla spalla sinistra una contropallina del detto cordone a ma doppio.

Alle maniche distintivi di grado formanti un complicato intreccio. Sul dorso delle maniche due galloni in oro paralleli aventi nel mezzo 6 bottoncini in oro.

Spencer di panno scarlatto con alamari e contropalline in oro. Un cordone pure in oro attaccato al colletto permette di assicurare lo spencer alla persona.

Bandoliera in gallone d'argento rigato, diviso nella metà da una striscia di seta verde e foderato di velluto cremisi sporgente fuori del gallone. Giberna ricoperta di lastra di metallo d'argento con trofeo in oro.

Alla cintura fascia d'argento (gurtell) di fili d'argento e ritegni a ghianda in oro con fiocchi in argento e venti le ghiande in oro.

Cinturino (non visibile) pendagli reggi sciabola e pendagli reggi tasca in argento con striatura centrale verde foderato in marocchino rosso.

Tasca-sciabola di panno scarlatto finemente arabescata in argento ed oro.

2

4

Luogotenente del Reggimento Usseri di Piacenza in piccola montura.

Berretto da fatica con fregio composto da cifre di S.M. sormontate dalla corona reale.

Dolmano con cordoni di seta nera. Cinturino e pendagli reggi sciabola e reggi tasca-sciabola in cuoio bulgaro.



Cavalleria - 1862
Luogotenente del Rgt. Usseri di Piacenza in
piccola montura

Uniforme da Ussaro di Piacenza e gualdrappa inv. n. 764-484-480
Taglia 44
Secolo XIX metà
Panno, gallone pelle

Parti di uniforme di Ussaro di Piacenza già facenti parte dell'intera montura donato al Museo di Castel Sant'Angelo dalla famiglia Trivulzio.

Si tratta di una tipica uniforme da ussaro austriaco di cui si conserva colori, accessori e stile sostituendo solo il monogramma V E a quello imperiale austriaco.

Reparto atipico della cavalleria, costituito nel 1859 a Piacenza da esuli ungheresi rimase in servizio anche dopo l'Unità conservando le iniziali uniformi e gli ordinamenti di tipica origine austriaca.

M.S.



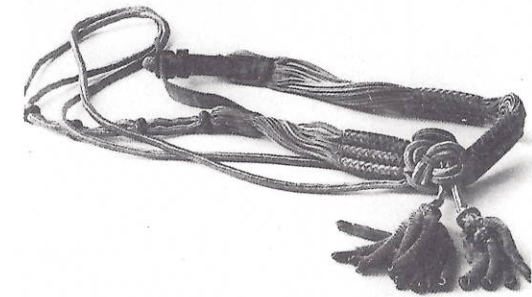
Dolmano a cordoni di seta nera degli ufficiali del reggimento Ussari di Piacenza (1864)

Secondo il paragrafo 121 del Regolamento per la divisa degli Ufficiali del Reggimento Ussari di Piacenza pubblicato nel Giornale Militare del 1864 il vestiario degli ufficiali suddetti era costituito da:

- 1° un dolmano di panno verde scuro a cordoni in oro,
- 2° un dolmano di panno verde scuro a cordoni di seta nera,
- 3° pantaloni di panno verde scuro con gallone in oro,
- 4° una cravatta,
- 5° il pastrano,
- 6° lo spencer.

Il capo esposto è appunto il dolmano (come lo chiama il citato regolamento italianizzando la parola « dolman ») di panno verde scuro a cordoni di seta nera con il petto festonato nelle due parti di cinque alamari (brandebourgs) in cordone doppio sempre di seta nera e con una sola contropallina in cordone d'oro così come in cordoncino d'oro sono i distintivi di grado, da tenente.

Completa il dolman la tipica fascia da vita degli

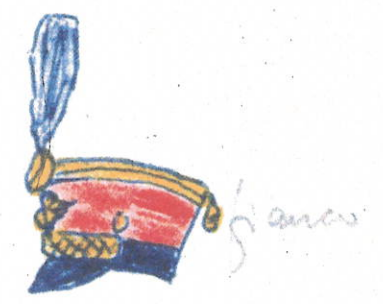


ussari detta « Gürtell ». Essa è in treccia d'argento a 42 fili e veniva affibbiata alla vita posteriormente.

Il reggimento Ussari di Piacenza si distinse nella campagna d'Italia meridionale contro il brigantaggio (1861-1866).

134

Corpo degli Ufficiali 1840-1858
Regiment Ufficiali n. 122 1859



Truffa:
Cannoni e Bandiere
nera
Dragoni: Regia la nera

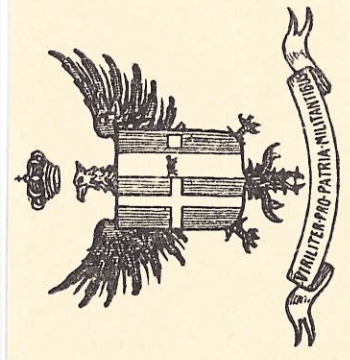
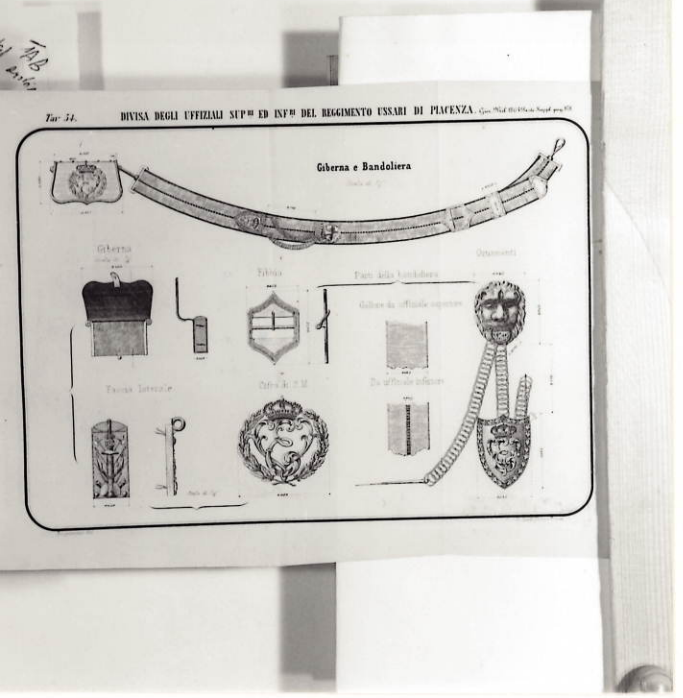
%



9/0



iter pro patria
titantibus



REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI PIACENZA (18°)

1859 (Ussari) - 1920

CAMPAGNE E FATTI D'ARME

- Repressione del Brigantaggio 1863 - 1864
- Guerra Italo-Turca 1911 - 1912
- Guerra Italo-Austriaca 1866
- Operazioni in Cirenaica 1913 - 1914
- Guerra Italo-Abissina 1887 - 1888 - 1895 - 1896
- Guerra Europea (Italo-Austriaca) 1915-1918



Italia, 1866. Ussaro di Piacenza.

